

to conto, in via preliminare, dei requisiti per l'iscrizione di cui al punto 1 lettera *c*) ed *e*) e, in secondo luogo, dei criteri di cui al punto 1 lettera *g*) della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, in osservanza di quanto stabilito dal decreto direttoriale del 30 giugno 2023 come modificato dal decreto direttoriale del 23 febbraio 2024;

Tenuto conto che la Commissione nominata con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f*) della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta dell'11 febbraio 2025 ha individuato il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore nell'ambito del *cluster* suddetto;

Decreta:

Art. 1.

1. Per le gravi motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 21-*quinquies* della legge 241/90, l'avv. Marco Mariani è revocato dall'incarico di commissario liquidatore della società cooperativa «Team System cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Torino (TO) (codice fiscale 07628890019).

2. In sostituzione dell'avv. Marco Mariani, revocato, considerati gli specifici requisiti professionali, come ri-

sultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore della società cooperativa in premessa la dott.ssa Margherita Corrado, nata a Canelli (AT) il 22 marzo 1968 (codice fiscale CRRMGH68C62B594F), domiciliata in Torino (TO), Corso Matteotti n. 51.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 febbraio 2025

Il Ministro: URSO

25A01248

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 29 novembre 2024.

Regione Lombardia – Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 e contestuale riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) 2014-2020. (Delibera n. 80/2024).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2024

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente la costituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare

il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-*bis* ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, re-



lativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7 che, ai commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante «Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che ha previsto il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della citata legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla Tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della citata legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale ha previsto che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione, sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione dell'art. 10 del citato decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante «Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi», convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e successive modificazioni e integrazioni;

Visto, in particolare, il comma 1 dell'art. 44 del citato decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, secondo cui «Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all'art. 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatici variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del presente decreto un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio»;

Visto, inoltre, il comma 2 del citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 e successive modificazioni e integrazioni, in base al quale, per simmetria con i Programmi operativi europei, ciascun Piano sviluppo e coesione, di



seguito anche PSC o Piano, è articolato per aree tematiche, in analogia agli obiettivi tematici dell'Accordo di Partenariato 2014-2020;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013 l'art. 25-bis che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

Visto, in particolare, l'art. 241 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, secondo cui, nelle more della sottoposizione all'approvazione da parte del CIPE dei Piani di sviluppo e coesione, di cui al citato art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, a decorrere dal 1° febbraio 2020 e per gli anni 2020 e 2021, le risorse del Fondo sviluppo e coesione, di seguito FSC, rinvenienti dai cicli programmatori 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, possono essere destinate, in via eccezionale, ad ogni tipologia di intervento a carattere nazionale, regionale o locale connessa a fronteggiare l'emergenza sanitaria, economica e sociale conseguente alla pandemia di COVID-19, in coerenza con la riprogrammazione che, per le stesse finalità, le amministrazioni nazionali, regionali o locali operano nell'ambito dei Programmi operativi dei Fondi SIE, ai sensi del regolamento (UE) 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e del regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020; inoltre, nel caso si proceda attraverso riprogrammazioni di risorse FSC già assegnate, la relativa proposta è approvata dalla Cabina di regia di cui all'art. 1, comma 703, lettera c), della citata legge n. 190 del 2014, dandone successiva informativa al CIPE, secondo le regole e le modalità di riprogrammazione previste per il ciclo di programmazione 2014-2020;

Visto, inoltre, l'art. 242 del citato decreto-legge n. 34 del 2020, che prevede, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendiconta-

zione sui propri Programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di Programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal citato regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di Rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

Visto il regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 223/2014, estendendo, per far fronte alle spese emergenziali connesse al conflitto armato in Ucraina, l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50 recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge n. 13 del 2023, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 - dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

Vista, altresì, la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari siano previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamen-



to dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi finanziati da fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visto l'Accordo tra il Ministro per il sud e la coesione territoriale e la Regione Lombardia del 16 luglio 2020, relativo alla riprogrammazione dei Programmi operativi dei Fondi strutturali 2014-2020, ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020;

Vista la delibera CIPE 28 luglio 2020, n. 42, recante «FSC 2014-2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli articoli 241 e 242 del DL 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Lombardia - Ministro per il sud e la coesione territoriale», che ha preso atto, nelle more dell'approvazione del Piano sviluppo e coesione della Regione Lombardia, della riprogrammazione dell'importo di complessivi 16,30 milioni di euro, ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, e ha disposto la nuova assegnazione alla medesima Regione di risorse FSC 2014-2020 per un importo complessivo di 345,70 milioni di euro, pari alla differenza fra l'ammontare di 362,00 milioni di euro delle riprogrammazioni operate dalla Regione Lombardia sui Programmi operativi regionali finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo (FSE) 2014-2020, ai sensi dei citati articoli 241 e 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, e l'ammontare delle risorse riprogrammabili, ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019;

Vista la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 2, recante «Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni quadro per il Piano sviluppo e coesione» che, ai sensi dell'art. 44, comma 14, del decreto-legge n. 34 del 2019, stabilisce la disciplina ordinamentale dei PSC, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario;

Considerato che la delibera CIPESS n. 2 del 2021, nel determinare lo schema di PSC, prevede che siano indicate nella Sezione speciale 2, ovvero nella tavola 4 dei PSC Sezioni speciali «risorse da riprogrammazione e nuove assegnazioni», le risorse FSC poste a copertura di interventi già previsti nei Programmi operativi 2014-2020 e sostituiti, in sede di riprogrammazione, da interventi di contrasto agli effetti della pandemia Covid-19 ai sensi dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020;

Vista la delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 31, recante «Fondo sviluppo e coesione. Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lombardia», che ha approvato, in prima istanza, il PSC della Regione Lombardia per un valore complessivo di 1.195,27 milioni di euro, secondo la seguente articolazione: una Sezione ordinaria per un valore di 833,27 milioni di euro e due Sezioni speciali per un valore complessivo di 362,00 milioni di euro;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41, che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito - nel caso di programmi non ancora adottati - ovvero incrementati - nel caso di programmi vigenti i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i Fondi strutturali 2014-2020;

Tenuto conto che la delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha indicato per ogni amministrazione titolare del programma complementare un importo indicativo programmatico; ha previsto che le amministrazioni titolari siano autorizzate ad attivare le risorse programmatiche indicate nella delibera nei limiti in cui le stesse siano affluite in favore del programma complementare di competenza, a seguito delle rendicontazioni di spesa presentate alla Commissione europea come spese anticipate a carico dello Stato; ha previsto, altresì, che nei programmi suddetti confluiscono ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, che si rendano disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a totale carico dell'Unione europea in applicazione di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento;

Tenuto conto che la delibera CIPESS n. 41 del 2021 ha previsto, tra l'altro, l'istituzione del Programma operativo complementare della Regione Lombardia con un importo indicativo programmatico di 362,00 milioni di euro;

Vista la delibera CIPESS 23 aprile 2024, n. 14, recante «Piani sviluppo coesione (PSC) Regione Abruzzo, Regione Calabria, Regione Emilia Romagna, Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto, Regione Basilicata, Regione Molise, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Città Metropolitana di Bologna, Città Metropolitana di Firenze, Città Metropolitana di Genova, Città Metropolitana di Milano, Città Metropolitana di Reggio Calabria, Città Metropolitana di Venezia - Attuazione dell'art. 44, comma 7 lettera b) e comma 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni e aggiornamento della delibera CIPE n. 48/22», che, ai sensi dell'art. 56, comma 2, terzo periodo, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, in esito alle verifiche di cui all'art. 44, comma 7, lettera b), e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34



e successive modificazioni ed integrazioni, ha rideterminato in diminuzione la sezione ordinaria del PSC della Regione Lombardia, per un importo corrispondente al valore degli interventi definanziati, pari a 317.200,00 euro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale, tra l'altro, l'onorevole Raffaele Fitto è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Raffaele Fitto, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, le politiche di coesione e il PNRR e 10 novembre 2022, con il quale è stato conferito al medesimo Ministro anche l'incarico per il Sud;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, onorevole Raffaele Fitto;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, acquisita al prot. DIPE n. 12970-A del 22 novembre 2024, e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la proposta di adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Lombardia e la contestuale riduzione del Piano sviluppo e coesione (PSC) della medesima regione;

Tenuto conto che nella citata proposta:

è evidenziato che nel POC sono definiti le strategie, gli obiettivi, gli Assi e le Azioni, nonché la *governance* e le modalità attuative del Programma, il piano finanziario e il cronoprogramma;

è rappresentato che la dotazione finanziaria del POC è pari a 614.039.362,01 euro, di cui 252.270.871,69 euro derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato (*ex art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020*) e 361.768.490,32 euro derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE del 100 per cento (*ex art. 242, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2020*);

è rappresentato inoltre che, all'esito delle operazioni di chiusura del POR FSE della Regione Lombardia, la dotazione finanziaria del POC potrà essere rideterminata

con successiva delibera del CIPESS, ferma restando, in ogni caso, la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 stabilita per ciascun Programma operativo di riferimento;

è previsto che, in applicazione dell'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, contestualmente all'adozione del POC della Regione Lombardia, si proceda con la riduzione delle Sezioni speciali del PSC della Regione Lombardia per un importo pari a 252.270.871,69 euro, a seguito della quale la dotazione finanziaria complessiva del PSC, approvato dalla delibera CIPESS n. 31 del 2021, risulta pari a 942.684.265,06 euro, di cui un importo pari a euro 109.729.128,31 euro per la Sezione speciale 1;

è riportato che, in linea con il punto 2 della delibera CIPE n. 10 del 2015, il POC si basa sul medesimo Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS) - IGRUE;

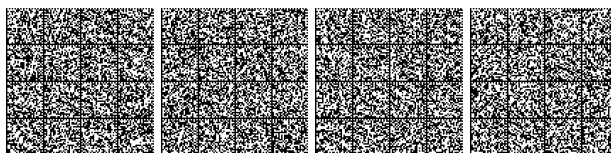
Considerato che, in relazione alla citata proposta, la Conferenza Stato-Regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 28 novembre 2024;

Acquisita, con nota prot. DIPE 13519 del 6 dicembre 2024 del Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze, la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, con l'allegata nota del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, prot. MEF-RGS n. 251065 del 2 dicembre 2024, con la quale si precisa che le risorse di cassa effettivamente disponibili ammontano a 584.367.945,58 euro;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82 recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPESS 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota DIPE prot. 13198 del 29 novembre 2024 predisposta dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, posta a base della seduta del Comitato;

Viste la nota acquisita al prot. DIPE n. 14030-A del 17 dicembre 2024, con la quale il MEF-RGS ha formulato osservazioni e considerazioni sulla proposta sulla base della documentazione resa disponibile nell'immediatezza della riunione del Comitato, e la relativa nota di riscontro del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud acquisita al prot. DIPE n. 14463-A del 27 dicembre 2024;



Tenuto conto che il testo della delibera approvata nella presente seduta sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del Regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

Su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR;

Delibera:

1. Adozione del Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Lombardia e assegnazione di risorse.

1.1 È adottato il Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 di competenza della Regione Lombardia, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante.

1.2 La dotazione finanziaria del POC è pari a 614.039.362,01 euro, di cui:

252.270.871,69 euro derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato, ai sensi dell'art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020;

361.768.490,32 euro derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE del 100 per cento, ai sensi dell'art. 242, comma 3, del decreto-legge n. 34 del 2020.

Le risorse di cassa effettivamente disponibili ammontano a 584.367.945,58 euro.

1.3 Il valore complessivo del Programma è rappresentato dal seguente piano finanziario, articolato in 10 Assi, coerenti con la struttura della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e con l'Accordo di Partenariato:

Valori in euro

Asse	Dotazione piano finanziario
Asse 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1)	56.076.179,50
Asse 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT3)	93.814.989,88
Asse 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT 4 e OT 7)	55.210.650,74
Asse 4 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT 6)	9.275.319,39
Asse 5 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8)	172.599.544,27
Asse 6 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9)	84.553.610,46
Asse 7 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale (OT 10)	69.831.580,41
Asse 8 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate (OT11)	3.503.730,64
Asse 9 - Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 3, OT 4 e OT 9)	62.049.449,66
Asse 10 -Assistenza Tecnica	7.124.307,06
Totale	614.039.362,01

1.4 Nel Programma sono definite le strategie, gli obiettivi, gli Assi e le Azioni, nonché la *governance* e le modalità attuative del Programma, il piano finanziario e il cronoprogramma.

1.5 Qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del POR FESR e del POR FSE emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'Autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF-IGRUE che provvede alle conseguenti operazioni contabili.

1.6 All'esito delle operazioni contabili di cui al punto precedente, ovvero a seguito della chiusura definitiva del POR FESR e del POR FSE, la dotazione finanziaria del POC sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987 stabilita per ciascun Programma operativo di riferimento.

1.7 L'ammontare delle risorse eventualmente previste per l'assistenza tecnica costituisce limite di spesa. L'amministrazione titolare del Programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del Programma.



1.8 La Regione Lombardia in linea con gli adempimenti previsti dalla citata delibera CIPE n. 10 del 2015 assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

1.9 La Regione Lombardia assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta Amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima Amministrazione, sia per lo stesso intervento che per altri interventi.

1.10 La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi del citato art. 242, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.11 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle previste dalla delibera CIPESS n. 41 del 2021.

1.12 La Regione Lombardia, entro il 15 marzo di ciascun anno, trasmetterà una Relazione di attuazione del POC al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente.

2. Riprogrammazione del Piano sviluppo e coesione della Regione Lombardia

2.1 Il PSC della Regione Lombardia, approvato in prima istanza dalla delibera CIPESS n. 31 del 2021, come rideterminato, per la sezione ordinaria, dalla delibera CIPESS n. 14 del 2024, è ridotto per un importo pari a 252.270.871,69 euro, di cui 32.670.871,69 euro per la Sezione speciale 1, e 219.600.000,00 euro per la Sezione speciale 2. Pertanto, la dotazione finanziaria complessiva del PSC risulta pari a 942.684.265,06 euro come rappresentato dalla seguente tabella:

valori in euro

PSC Lombardia - Dotazione finanziaria				
Dotazione finanziaria	Sezione ordinaria	Sezione speciale 1: risorse FSC contrasto effetti COVID	Sezione speciale 2: risorse FSC copertura interventi ex fondi strutturali 2014-2020	Risorse totali
Delibera CIPESS 31/2021	833.272.336,75	142.400.000,00	219.600.000,00	1.195.272.336,75
Delibera CIPESS 14/2024	- 317.200,00			- 317.200,00
Presente Delibera		-32.670.871,69	-219.600.000,00	-252.270.871,69
Totale	832.955.136,75	109.729.128,31	0,00	942.684.265,06

2.2 A seguito dell'approvazione della presente riduzione del PSC della Regione Lombardia come sopra rappresentata, il Comitato di sorveglianza del Piano, previsto al punto 4 della delibera CIPESS n. 2 del 2021, provvede - nella prima riunione utile - ad approvare l'aggiornamento dell'articolazione del Piano nelle aree tematiche e settori di intervento individuati dalla delibera CIPESS n. 2 del 2021, in coerenza con la riduzione approvata.

2.3 Il Piano, così come aggiornato dalla presente delibera, è soggetto alle regole di *governance*, alle modalità di attuazione, alle prescrizioni e agli adempimenti disposti con la citata delibera CIPESS n. 31 del 2021 di approvazione del PSC della Regione Lombardia.

2.4 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla citata delibera CIPESS n. 2 del 2021.

Il Presidente: MELONI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 18 febbraio 2025

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 172





PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Versione settembre 2024



Indice

1. PREMESSE	
2. DOTAZIONE FINANZIARIA	
3. ASSI PRIORITARI DEL POC	
3.1. Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1).....	
3.1.1. Linea d'Azione 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese.....	
3.1.2. Linea d'Azione 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	
3.1.3. Linea d'Azione 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	
3.2. Asse 2 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT 3)	
3.2.1. Linea d'Azione 2.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	
3.2.2. Linea d'Azione 2.2 - Consolidamento, modernizzazione, e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	
3.2.3. Linea d'Azione 2.3 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese	
3.2.4. Linea d'Azione 2.4 - Accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese, anche con il coinvolgimento delle loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici, con l'obiettivo di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e di rafforzarne la competitività.	
3.2.5. Linea d'Azione 2.5 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	
3.3. Asse 3 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT 4 e 7).....	
3.3.1. Linea d'azione 3.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.....	
3.3.2. Linea d'azione 3.2 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	
3.3.3. Linea d'azione 3.3 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere Italia-Svizzera attraverso soluzioni di trasporto integrate, e quindi più efficienti, e rispettose dell'ambiente	
3.4. Asse 4 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT 6).....	
3.4.1. Linea d'Azione 4.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione	
3.4.2. Linea d'azione 4.2 - Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica e implementazione dell'attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni	
3.5. Asse 5 – Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8).....	
3.5.1. Linea d'Azione 5.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani	
3.5.2. Linea d'Azione 5.2 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati	



3.5.3. Linea d'Azione 5.3 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.....

3.6. Asse 6 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9) .

3.6.1. Linea d'Azione 6.1 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

3.6.2. Linea d'Azione 6.2 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.....

3.6.3. Linea d'Azione 6.3 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizione di disagio abitativo

3.6.4. Linea d'Azione 6.4 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti.

3.6.5. Linea d'azione 6.5 - Incremento di soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità, la fruizione e la qualità dei servizi sociali (socio-sanitari e socio-educativi) di interesse generale sui due lati della frontiera Italia-Svizzera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione e marginalità.....

3.7. Asse 7 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale (OT 10)

3.7.1. Linea d'Azione 7.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

3.7.2. Linea d'Azione 7.2 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo.....

3.7.3. Linea d'Azione 7.3 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

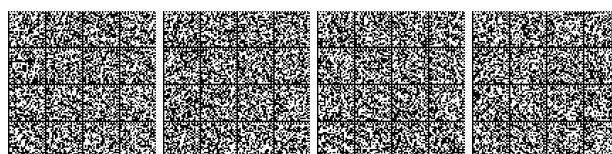
3.8. Asse 8 – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate (OT 11)

3.8.1. Linea d'Azione 8.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici.....

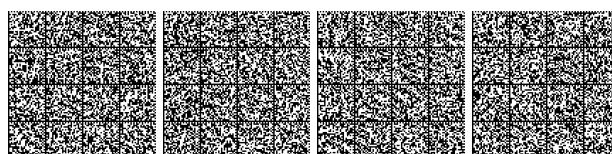
3.8.2. Linea d'Azione 8.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione.....

3.8.3. Linea d'azione 8.3 - Accrescere la collaborazione, il coordinamento e l'integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area Italia-Svizzera e migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile

3.9. Asse 9 – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 3, 4, 9)



3.9.1. Linea d'azione 9.1 - Sviluppo Urbano Sostenibile	
3.10. Asse 10 – Assistenza Tecnica	
3.10.1. Linea d'azione 10.1 - Assistenza Tecnica in favore dell'Autorità Responsabile del POC	
4. CRONOPROGRAMMA DELLA SPESA	
5. SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO E GOVERNANCE	
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA	
7. MONITORAGGIO	
8. MODIFICHE DEL PROGRAMMA E RELAZIONE DI ATTUAZIONE	



1. Premesse

Il Programma Operativo Complementare di Regione Lombardia (di seguito POC) è stato istituito con delibera del CIPESS n. 41 del 9 giugno 2021 “Programmi operativi complementari di azione e coesione 2014-2020 (articolo 242 del DL n. 34/2020)”, in coerenza con quanto previsto dall’art. 242 del DL 19 maggio 2020 n. 34, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77 e in applicazione di una serie di regole di flessibilità ai Programmi Operativi Regionali FESR e FSE 2014-2020, introdotte dall’Unione europea in risposta all’epidemia di COVID-19.

Nel luglio 2020, Regione Lombardia ha siglato l’Accordo con lo Stato “Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del Decreto Legge 34/2020” (Accordo) al fine di utilizzare i fondi strutturali europei (FESR e FSE) 2014-2020 come una delle fonti finanziarie per la copertura dei costi sostenuti per l’emergenza sanitaria, economica e sociale dovuta al Covid-19, ed in particolare per la copertura di spese emergenziali anticipate dallo Stato per un importo fino a 362 milioni di euro.

Con delibera del CIPE n. 42 dell’8 settembre 2020 sono state assegnate a Regione Lombardia risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 al fine di assicurare la copertura finanziaria agli interventi fuoriusciti dai Programmi Operativi del FESR e FSE 2014-2020 a seguito della sottoscrizione dell’Accordo di cui sopra.

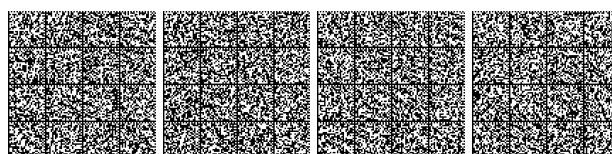
Con delibera del CIPESS n. 31 del 29 aprile 2021 è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione di Regione Lombardia con la previsione della Sezione Speciale per un importo complessivo pari a 362 milioni di euro la cui copertura è stata garantita dalla delibera del CIPE 42/2020 e nell’ambito della quale sono confluiti gli interventi de-programmati dal POR FESR ed FSE 2014-2020.

La delibera del CIPESS n. 41 del 9 giugno 2021, ha inoltre autorizzato Regione, in qualità di Amministrazione titolare del Programma, ad attivare sul POC ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione resi disponibili a fronte della rendicontazione di spese certificate alla Commissione europea, a seguito dell’utilizzo del tasso di cofinanziamento europeo al 100% previsto dall’art. 242 del D.L. 34 del 19 maggio 2020.

A seguito della chiusura degli esercizi contabili 2020-2021 e 2021-2022, nei quali le Autorità di Gestione (di seguito AdG) dei POR FSE e FESR 2014-2020 hanno certificato le spese alla Commissione Europea al 100% a valere su risorse comunitarie, risulta certificato complessivamente a valere sul POR FESR e sul POR FSE 2014-2020 un importo pari a 252.270.871,69 € per spese anticipate dallo Stato a seguito dell’emergenza Covid-19.

Inoltre, risultano certificati in Commissione Europea e rimborsati ad un tasso di cofinanziamento comunitario pari al 100%, nei periodi contabili VII e VIII, i seguenti importi:

- un importo pari a 227.943.843,51 € (cui corrispondono risorse per 159.560.690,45 € di quota nazionale e 68.383.153,06 € di quota regionale) a valere sul POR FSE 2014-2020, che confluisce sul POC;
- un importo pari a 281.812.956,61 € (cui corrispondono risorse per 197.269.069,63 € di quota nazionale e 84.543.886,98 € di quota regionale) a valere sul POR FESR 2014-2020 che confluisce sul POC per un valore pari a 109.844.269,19 €;
- un importo pari a 4.938.730,24 € a valere sul Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, che confluisce sul POC.



In sintesi:

Fonte di finanziamento	Importo che confluisce nel POC
POR FESR 2014/2020 - Rientri UE a seguito certificazione per spese anticipate dallo Stato a seguito dell'emergenza Covid-19	83.771.475,95 €
POR FSE 2014/2020 - Rientri UE a seguito certificazione per spese anticipate dallo Stato a seguito dell'emergenza Covid-19	168.499.395,74 €
POR FESR 2014/2020 – Fondo di Rotazione disponibile a fronte della rendicontazione di spese certificate alla Commissione europea, a seguito dell'utilizzo del tasso di cofinanziamento europeo al 100%	197.269.069,63 €
POR FSE 2014/2020 – Fondo di Rotazione disponibile a fronte della rendicontazione di spese certificate alla Commissione europea, a seguito dell'utilizzo del tasso di cofinanziamento europeo al 100%	159.560.690,45 €
IT-CH – Fondo di Rotazione disponibile a fronte della rendicontazione di spese certificate alla Commissione europea, a seguito dell'utilizzo del tasso di cofinanziamento europeo al 100%	4.938.730,24 €
TOTALE	614.039.362,01 €

Pertanto, Regione Lombardia ha predisposto il presente POC con una dotazione pari a 614.039.362,01 €.

Le risorse derivanti dall'avvenuto rimborso da parte della Commissione Europea a fronte della certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato rese disponibili con l'Accordo del 16 luglio 2020 pari a 252.270.871,69 € (168.499.395,74 € a carico del POR FSE e 83.771.475,95 € a carico del POR FESR), sono destinate alla copertura di parte degli interventi attualmente presenti nell'ambito della Sezione Speciale del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) di Regione Lombardia.

In particolare, attualmente nella sezione Speciale del PSC sono presenti interventi per un importo pari a 362.000.000,00 €, importo definito nell'ambito dell'Accordo del 16 luglio 2020. In considerazione dei rimborsi ottenuti dalla CE, confluiranno nel POC interventi pari a 252.270.871,69 €, mentre continueranno ad essere mantenuti nella Sezione Speciale del PSC, con copertura finanziaria a valere sulle risorse assegnate con Delibera CIPESS n. 42 dell'8 settembre 2020, interventi per un importo pari a 109.729.128,31 € attivati quali misure di contrasto all'emergenza COVID 19.

Il Programma è coerente con la struttura della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e con l'Accordo di Partenariato e si pone in un'ottica di piena complementarità con gli interventi previsti dai Programmi Regionali del FESR, FSE ed Italia-Svizzera 2014-2020 della Lombardia.

Il POC si articola in Assi e in Linee di Azione che riprendono, rispettivamente, gli Assi e gli Obiettivi Specifici dei Programmi Operativi del FESR, FSE ed Italia-Svizzera 2014-2020 di Regione Lombardia e in Progetti che concorrono alla realizzazione degli stessi.

Di seguito gli Assi in cui è articolato il presente POC, con indicazione del relativo Obiettivo Tematico individuato all'interno dell'Accordo di Partenariato 2014-2020:

- ✓ Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1);
- ✓ Asse 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT 3);
- ✓ Asse 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT 4 e OT 7);
- ✓ Asse 4 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT 6);
- ✓ Asse 5 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8);
- ✓ Asse 6 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9);
- ✓ Asse 7 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale (OT 10);
- ✓ Asse 8 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate (OT 11);
- ✓ Asse 9 - Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 3, OT 4 e OT 9);
- ✓ Asse 10 – Assistenza Tecnica



2. Dotazione Finanziaria

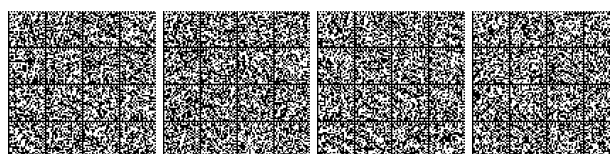
Il POC di Regione Lombardia prevede una dotazione di 614.039.362,01 €, che includono:

- l'importo pari a 252.270.871,69 € derivante dall'avvenuto rimborso da parte della Commissione Europea, di cui 168.499.395,74 € a carico del POR FSE e 83.771.475,95 € a carico del POR FESR, a fronte della certificazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato rese disponibili con l'Accordo del 16 luglio 2020;
- l'importo pari a 361.768.490,32 € relativo alla quota di risorse a carico del Fondo di rotazione resesi disponibili a fronte della rendicontazione di spese certificate alla Commissione europea, a seguito dell'utilizzo del tasso di cofinanziamento europeo al 100% pari a 361.768.490,32 € di risorse statali.

Nella tabella di seguito (Prospetto 1) si riporta il dettaglio in merito alle diverse quote assegnabili al POC per fonte di finanziamento.

Prospetto 1. Dotazione finanziaria complessiva

DOTAZIONE POC	Riferimento	Fondo di Rotazione
Delibera CIPESS	-	-
Dotazione UE (indicare eventuale decisione di approvazione delle modifiche del cof. Nazionale)	-	-
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 2	Certificazione FESR n. 20212014IT16RFOP01200001 del 29/06/2021	107.872.472,30 €
	Certificazione FESR n. 20212014IT16RFOP01200002 del 29/07/2021	41.527.152,45 €
	Chiusura conti FESR periodo contabile 2020-2021 del 01/03/2022	- 65.628.148,80 €
	Certificazione FSE n. 20212014IT05SFOP00700001 del 28/07/2021	168.499.395,74 €
	Totale comma 2	252.270.871,69 €
Importo assegnazioni ex art. 242 DL 34/2020 comma 3	Certificazione FESR n. 20202014IT16RFOP01200003 del 29/07/2020	14.088.545,60 €
	Certificazione FESR n. 20202014IT16RFOP01200004 del 21/12/2020	29.929.686,82 €
	Certificazione FESR n. 20212014IT16RFOP01200001 del 29/06/2021	87.158.907,06 €
	Certificazione FESR n. 20212014IT16RFOP01200002 del 29/07/2021	58.666.118,69 €
	Chiusura conti FESR periodo contabile 2020-2021 del 01/03/2022	- 50.119.259,78 €
	Certificazione FESR n. 20212014IT16RFOP01200003 del 16/12/2021	18.719.209,90 €



DOTAZIONE POC	Riferimento	Fondo di Rotazione
	Certificazione FESR n. 20222014IT16RFOP01200001 del 15/06/2022	19.318.671,01 €
	Certificazione FESR n. 20222014IT16RFOP01200002 del 22/07/2022	20.775.071,37 €
	Chiusura conti FESR periodo contabile 2021-2022 del 15/02/2023	- 1.267.881,03 €
	Certificazione FSE n. 20202014IT05SFOP00700003 del 21/12/2020	18.714.145,25 €
	Certificazione FSE n. 20212014IT05SFOP00700001 del 28/07/2021	140.846.545,20 €
	Certificazione IT-CH n. 20202014TC16RFCB03500002 del 24/12/2020	2.162.648,06 €
	Certificazione IT-CH n. 20212014TC16RFCB3500001 del 13/07/2021	877.408,8 €
	Chiusura conti IT-CH periodo contabile 2020-2021	58.734,17 €
	Certificazione IT-CH n. 20222014TC16RFCB03500001	1.839.939,21 €
	Totale comma 3	361.768.490,32 €
Totale		614.039.362,01 €



3. Assi prioritari del POC

Il Piano finanziario del POC si articola in 10 Assi prioritari, come indicato nel Prospetto 2 che segue.

Prospetto 2. Piano Finanziario per Assi

Asse	Dotazione piano finanziario
Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1)	56.076.179,50 €
Asse 2 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT 3)	93.814.989,88 €
Asse 3 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT 4 e OT 7)	55.210.650,74 €
Asse 4 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT 6)	9.275.319,39 €
Asse 5 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8)	172.599.544,27 €
Asse 6 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9)	84.553.610,46 €
Asse 7 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale (OT 10)	69.831.580,41 €
Asse 8 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate (OT 11)	3.503.730,64 €
Asse 9 - Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 3, OT 4 e OT 9)	62.049.449,66 €
Asse 10 – Assistenza Tecnica	7.124.307,06 €
Totale	614.039.362,01 €

Nei paragrafi successivi vengono descritte le finalità principali di ogni singolo Asse e le relative Linee d'Azione previste.

3.1. Asse 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1)

Attraverso gli interventi dell'Asse 1 Regione Lombardia mira a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione sul territorio, supportando interventi a favore della trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle PMI lombarde e promuovendo la domanda di servizi di ricerca e sviluppo, anche da parte della Pubblica Amministrazione.

L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione delle Linee d'Azione di seguito descritte.

3.1.1. Linea d'Azione 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia si propone di incrementare la qualità e la diffusione dell'innovazione nelle imprese, intesa nel senso più ampio di ricerca, sviluppo ed innovazione, rispondendo ai bisogni in termini di "orientamento all'innovazione" espressi dalle imprese. In particolare, la presente Linea d'Azione punta a supportare la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle PMI.

3.1.2. Linea d'Azione 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

L'Azione è finalizzata a dare uno specifico supporto ai principali player regionali della Ricerca e



dell'Innovazione individuati nell'ambito della S3 (ad esempio Parchi scientifici, Parco tecnologico, Fondazioni regionali, Cluster tecnologici lombardi) nella realizzazione di progetti rilevanti e complessi di R&S, che presentano anche elementi di trasversalità e multidisciplinarietà.

3.1.3. Linea d'Azione 1.3 - Promozione di nuovi mercati per l'innovazione

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende dare impulso alle attività di ricerca e sviluppo attraverso la domanda della Pubblica Amministrazione, creando al contempo nuovi mercati di sbocco per prodotti e servizi innovativi nel settore sanitario. L'obiettivo che ci si prefigge è quindi quello di promuovere nuovi mercati per l'innovazione e ottimizzare la spesa pubblica attraverso un efficientamento dei servizi.

3.2. Asse 2 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (OT 3)

Attraverso gli interventi dell'Asse 2 Regione Lombardia mira a sostenere la competitività delle piccole e medie imprese, supportando interventi a favore di investimenti per la ripresa delle attività dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dalla crisi dell'energia dovuta dall'invasione dell'Ucraina, a supporto della creazione e del consolidamento di nuove start-up e della realizzazione e riqualificazione delle strutture alberghiere e a supporto dell'accrescimento della collaborazione transfrontaliera tra imprese. L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione delle Linee d'Azione di seguito descritte.

3.2.1. Linea d'Azione 2.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia punta a rilanciare la produttività e la competitività delle imprese attraverso un supporto mirato per favorire la ripresa degli investimenti sul territorio. Gli interventi attivati nella presente Linea d'Azione intendono fornire anche supporto specifico a favore degli investimenti per la ripresa delle attività dei settori maggiormente colpiti dalla crisi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dalla crisi dell'energia dovuta all'invasione dell'Ucraina.

3.2.2. Linea d'Azione 2.2 - Consolidamento, modernizzazione, e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende investire nella valorizzazione delle destinazioni e degli attrattori della Regione, generando valore sul territorio finalizzato alla creazione di un'offerta turistica e culturale regionale coerente e competitiva sui più interessanti mercati internazionali. Considerato il territorio variegato anche rispetto alle vocazioni e alle performance turistiche e culturali, l'obiettivo è mettere a sistema le risorse, consolidando la ricca e diversificata offerta in tali ambiti.

3.2.3. Linea d'Azione 2.3 - Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia punta a rafforzare la stabilizzazione delle imprese di nuova costituzione e supportare la gestione della crisi da parte delle imprese esistenti. In particolare, la presente Linea d'Azione mira a sostenere le nuove start-up lombarde nella definizione del proprio modello di business, nella ricerca di nuovi mercati e nello sviluppo di esperienze di co-innovazione, per rispondere in maniera efficace agli effetti della crisi innescata dal Covid-19.

3.2.4. Linea d'Azione 2.4 - Accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese, anche con il coinvolgimento delle loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici, con l'obiettivo di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e di rafforzarne la competitività.

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia contribuisce a valorizzare i vantaggi comparati competitivi dei sistemi economici di Italia e Svizzera puntando a sviluppare un uso efficiente delle risorse presenti sul territorio, a sostenere l'innovazione nei comparti a più alto valore aggiunto e i processi di *cross fertilization* tra settori con conseguente modernizzazione degli operatori e a contrastare la possibile riduzione della competitività, in termini di servizi e indotto, dovuta alla posizione periferica delle MPMI.

3.2.5. Linea d'Azione 2.5 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

Attraverso le iniziative della Linea d'Azione, Regione Lombardia sostiene azioni per il rafforzamento del sistema fieristico lombardo in funzione competitiva e a servizio delle PMI, anche attraverso iniziative di



incoming di visitatori professionali esteri presso le fiere internazionali lombarde e la partecipazione delle PMI alle fiere lombarde di livello internazionale, comprese quelle organizzate all'estero da parte di operatori fieristici lombardi.

3.3. Asse 3 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (OT 4 e 7)

Attraverso gli interventi dell'Asse 3 Regione Lombardia intende sostenere la transizione del proprio territorio verso un'economia a basse emissioni di carbonio, supportando interventi atti a ridurre il fabbisogno energetico negli edifici pubblici, misure per il miglioramento dell'illuminazione pubblica e per la riduzione dei consumi energetici attraverso l'utilizzo di energia rinnovabile e interventi per la creazione di infrastrutture per una mobilità sostenibile e per il miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere.

L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione delle Linee d'Azione di seguito descritte.

3.3.1. Linea d'azione 3.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende attuare una strategia per la riqualificazione energetica degli immobili, sia pubblici che privati, individuando tra gli ambiti prioritari il patrimonio edilizio pubblico scolastico e relativo alle strutture penitenziarie, nonché quello dell'illuminazione pubblica. Nell'attuazione di tale Linea d'Azione si intende inoltre incentivare le strutture private alla riduzione dei propri consumi energetici, in particolare attraverso l'investimento nelle energie rinnovabili.

3.3.2. Linea d'azione 3.2 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e nell'area metropolitana, soprattutto in relazione ai noti livelli di congestione e di concentrazione di emissioni inquinanti raggiunti in alcune aree lombarde, e indirizza nelle scelte delle azioni da mettere in campo al fine di ridurre le emissioni in atmosfera, in particolare di CO₂, favorendo il trasporto collettivo a ridotto impatto ambientale e la dissuasione dell'uso dei mezzi inquinanti privati.

3.3.3. Linea d'azione 3.3 - Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere Italia-Svizzera attraverso soluzioni di trasporto integrate, e quindi più efficienti, e rispettose dell'ambiente

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia collabora alla realizzazione di una pianificazione strategica che possa considerare in maniera integrata le diverse modalità di trasporto e che possa portare avanti in maniera coordinata sui due versanti della frontiera un confronto finalizzato a tener conto delle diverse istanze, istituzionali e non, provenienti dal territorio e a introdurre soluzioni innovative che possano determinare un incentivo all'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici o a basso impatto.

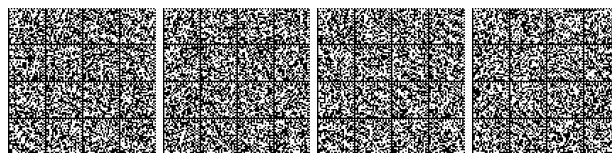
3.4. Asse 4 – Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT 6)

Attraverso l'Asse IV Regione Lombardia mira all'attuazione di interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica e al sostegno e alla diffusione della fruizione del patrimonio ambientale, culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo delle tecnologie avanzate, promuovendo la diversità di habitat e la gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali.

L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione della Linea d'Azione di seguito descritta.

3.4.1. Linea d'Azione 4.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende sostenere progetti volti alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile dei territori selezionati quali Aree



Interne, al fine di portarli fuori da processi involutivi caratterizzati da fragilità economica e determinanti lo spopolamento delle aree. L'obiettivo è quello di portare i territori a riorganizzarsi e riposizionarsi, presentandosi nel mercato turistico come ambito riconoscibile e definendo strategie di valorizzazione del patrimonio che mettano in rete risorse ed attori.

3.4.2. Linea d'azione 4.2 - Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica e implementazione dell'attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia contribuisce a contrastare il rischio dell'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche contribuendo a garantire la promozione spontanea della diversità di habitat e il funzionamento degli ecosistemi acquatici e ripariali che caratterizzano l'area. Inoltre, si intende intervenire per assicurare una gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali grazie allo sviluppo di strategie e modelli transfrontalieri e all'integrazione delle conoscenze tecnico-scientifiche sui due versanti.

3.5. Asse 5 – Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (OT 8)

Attraverso gli interventi dell'Asse 5, Regione Lombardia intende incentivare l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, focalizzandosi particolarmente sui giovani che non seguono studi o formazione di qualsiasi tipo e i disoccupati di lunga durata, tra le altre cose favorendo l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento e l'uguaglianza tra generi in tutti i settori con riferimento all'accesso al mercato del lavoro e alla parità salariale.

L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione delle Linee d'Azione di seguito descritte.

3.5.1. Linea d'Azione 5.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende potenziare il proprio intervento a sostegno dei giovani e, in particolare dei NEET per favorire la creazione di opportunità lavorative permanenti per contrastare il fenomeno del lavoro atipico, sostenendo l'inserimento occupazionale o il rientro nel percorso formativo e prevenendo l'abbandono scolastico al fine di raggiungere un adeguato livello di istruzione e qualificazione professionale.

3.5.2. Linea d'Azione 5.2 - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende diminuire il tasso di disoccupazione di lunga durata, nel rispetto dei principi di centralità e libertà di scelta della persona, offrendo servizi personalizzati che hanno l'obiettivo di favorire l'occupazione applicando un approccio di tipo inclusivo e mirato rispondendo in modo flessibile alle esigenze occupazionali di cui il mercato del lavoro risulta essere caratterizzato.

3.5.3. Linea d'Azione 5.3 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende incentivare le attività di sviluppo delle capacità e delle competenze dei lavoratori incidendo sulla loro professionalità mediante azioni di potenziamento e aggiornamento delle competenze commisurate al tipo di fabbisogno professionale e personalizzate in funzione delle caratteristiche specifiche di ciascuna persona al fine favorire l'adeguamento ai cambiamenti tecnologici e organizzativi di cui le imprese sono interessate.

3.6. Asse 6 – Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9)

Attraverso gli interventi dell'Asse 6, Regione Lombardia mira a promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e a migliorare l'occupabilità operando in contesti di "povertà estrema" e "marginalità" tramite azioni volte ad incentivare l'integrazione socioeconomica, migliorando l'accesso a servizi sostenibili



e di qualità compresi servizi sociali di interesse generale potenziandoli anche a livello transfrontaliero in maniera più efficiente ed economicamente sostenibile.

L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione delle Linee d'Azione di seguito descritte.

3.6.1. Linea d'Azione 6.1 - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende favorire il processo di inclusione attiva rafforzando le competenze delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio discriminazione favorendo modelli di collaborazione innovativi fra sistemi formativi, occupazionali e la rete dei servizi alla persona attraverso un approccio valutativo multidimensionale per favorire un inserimento scolastico, lavorativo e sociale mirato e personalizzato.

3.6.2. Linea d'Azione 6.2 - Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende implementare la qualità, l'efficacia, la flessibilità dei servizi alla persona garantendo alle famiglie che hanno al loro interno situazioni di fragilità di poter intervenire in termini di soddisfazione del bisogno di cura facilitando la comunicazione a due vie fra erogatori e fruitori di tali servizi e aumentando l'accessibilità alle risorse sociali, socio-sanitarie e sanitarie a tipologie di persone che più di altre hanno bisogno di interventi integrati.

3.6.3. Linea d'Azione 6.3 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizione di disagio abitativo

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende rafforzare una rete attiva basata anche sul coinvolgimento diretto delle persone che si integra nel sistema di welfare territoriale già esistente, passando anche attraverso la definizione di modelli innovativi di residenza al fine di contrastare il disagio abitativo e la fragilità familiare ripensando ai consumi e inventando nuove forme di produzione e di partecipazione attiva alla comunità di appartenenza.

3.6.4. Linea d'Azione 6.4 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti.

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende promuovere la parità di trattamento e l'inclusione economica e sociale delle situazioni di "povertà estrema" e "marginalità" nei contesti urbani, caratterizzati da crescente vulnerabilità e insicurezza sociale determinate da situazioni di crisi del mercato del lavoro, del contesto familiare, che vedono associarsi a povertà estreme classiche, appartenenti a specifiche etnie e nuove forme di marginalità associate a soggetti autoctoni.

3.6.5. Linea d'azione 6.5 - Incremento di soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità, la fruizione e la qualità dei servizi sociali (socio-sanitari e socio-educativi) di interesse generale sui due lati della frontiera Italia-Svizzera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione e marginalità

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia contribuisce a potenziare il sistema dei servizi a livello transfrontaliero e, allo stesso tempo, assicurare una loro maggior efficienza e sostenibilità economica attraverso la riduzione del rischio di isolamento della popolazione nelle aree di montagna e la modernizzazione dei sistemi di welfare territoriale. Inoltre, si intende rispondere a bisogni sociali non adeguatamente affrontati dal settore pubblico e privato con il rafforzamento dei servizi di conciliazione.

3.7. Asse 7 – Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale (OT 10)

Attraverso gli interventi dell'Asse VII, Regione Lombardia intende contrastare l'abbandono scolastico precoce



e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. Inoltre, la Regione punta a un miglioramento della pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro.

L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione delle Linee d'Azione di seguito descritte.

3.7.1. Linea d'Azione 7.1 - Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende affrontare l'insuccesso scolastico che si esplicita in frequenze irregolari e bocciature che spesso preludono all'abbandono dotandosi di un sistema di riconoscimento e convalida delle opportunità di apprendimento non formale e informale, di valorizzazione dell'istruzione e della formazione professionale (IeFP), oltre che di permeabilità tra IeFP e istruzione superiore.

3.7.2. Linea d'Azione 7.2 - Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende rafforzare le relazioni tra mercato del lavoro e mondo della formazione intervenendo in modo più selettivo nei settori produttivi strategici per il futuro e superando le criticità che riguardano la domanda e l'offerta di formazione tramite la definizione di un sistema che favorisca processi di miglioramento qualitativo delle attività e dei corsi erogati.

3.7.3. Linea d'Azione 7.3 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende aumentare e migliorare la qualità dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) al fine di rafforzare le potenzialità che questa formazione professionale può offrire per un qualificato inserimento nel mondo del lavoro.

3.8. Asse 8 – Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate (OT 11)

Attraverso gli interventi dell'Asse 8 Regione Lombardia intende migliorare la capacità istituzionale e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni e i servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di implementare una migliore regolamentazione e una buona governance, anche tramite lo sviluppo delle competenze delle parti interessate che operano nei settori dell'istruzione, della formazione e delle politiche sociali, favorendo il dialogo tra le Istituzioni e gli stakeholders anche a livello transfrontaliero.

L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione delle Linee d'Azione di seguito descritte.

3.8.1. Linea d'Azione 8.1 - Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende assicurare la "disponibilità" dei dati, in possesso della P.A., trasformandoli in "informazione", attraverso una attenta ed accurata gestione della complessità delle variabili in gioco, facendo sì che i dati siano adeguatamente accompagnati e referenziati soprattutto attraverso una integrazione delle numerose banche dati di cui la P.A. è in possesso.

3.8.2. Linea d'Azione 8.2 - Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende perseguire l'obiettivo di sostenere i cambiamenti della P.A., attraverso modelli di accompagnamento attivo sul versante della sicurezza, della mobilità e sulla progettazione di interventi innovativi relativi allo sviluppo urbano. Tali mutamenti richiedono un accompagnamento specifico, sia sul piano organizzativo che formativo, per garantire il miglioramento nell'erogazione dei servizi affidati.



3.8.3. Linea d'azione 8.3 - Accrescere la collaborazione, il coordinamento e l'integrazione tra Amministrazioni e portatori di interesse per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area Italia-Svizzera e migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende collaborare al contrasto del rischio di riduzione degli spazi di dialogo, sia tra le Istituzioni sia con/tra gli stakeholders tramite lo sviluppo di processi che permettano di fronteggiare in maniera più efficiente ed efficace le principali sfide frontaliere in virtù della condivisione del know-how, della ridefinizione di approcci e servizi e dell'individuazione di soluzioni innovative a vantaggio dell'area.

3.9. Asse 9 – Sviluppo Urbano Sostenibile (OT 3, 4, 9)

Attraverso gli interventi dell'Asse 9 Regione Lombardia intende affermare l'importanza del coordinamento di azioni di riqualificazione urbana con azioni per l'inclusione sociale che si rafforzano reciprocamente in un contesto urbano unitario. Gli ambiti territoriali selezionati per gli interventi del presente Asse sono i Comuni di Milano (Lorenteggio) e Bollate, con lo scopo di attuarvi il recupero di quartieri di edilizia popolare interessati da forte degrado socio-economico e urbanistico-edilizio.

L'Asse persegue le sue finalità mediante l'attuazione della Linea d'Azione di seguito.

3.9.1. Linea d'azione 9.1 - Sviluppo Urbano Sostenibile

Con gli interventi della Linea d'Azione in oggetto, Regione Lombardia intende perseguire, negli ambiti territoriali dei Comune di Milano (Lorenteggio) e Bollate, l'obiettivo di sostenere iniziative dedicate all'impresa sociale, alla riqualificazione energetica di strutture pubbliche, alla riqualificazione delle reti di illuminazione pubblica, al recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e ai servizi per l'abitare, oltre che il sostegno alle famiglie con fragilità economica attraverso politiche attive per il lavoro.

3.10. Asse 10 – Assistenza Tecnica

3.10.1. Linea d'azione 10.1 - Assistenza Tecnica in favore dell'Autorità Responsabile del POC

Attraverso la Linea di Azione 10.1, Regione Lombardia intende migliorare la governance multilivello e la capacità degli organismi coinvolti nell'attuazione e gestione del POC attraverso il supporto all'Autorità Responsabile, agli organismi responsabili dell'elaborazione, preparazione e attuazione degli interventi attivati e ai soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del Programma.



4. Cronoprogramma della spesa

Asse	2015-2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Asse 1	1.120.000,00 €	24.563.241,81 €	28.775.298,96 €	1.617.638,73 €	- €	56.076.179,50 €
Asse 2	15.056.870,32 €	42.235.544,99 €	7.029.634,19 €	11.228.508,79 €	18.264.431,59 €	93.814.989,88 €
Asse 3	8.820.000,00 €	1.516.796,60 €	17.782.091,49 €	26.277.478,77 €	814.283,88 €	55.210.650,74 €
Asse 4	- €	591.741,49 €	1.479.353,72 €	4.045.918,20 €	3.158.305,98 €	9.275.319,39 €
Asse 5	118.228.410,78 €	34.850.000,00 €	15.716.666,06 €	1.234.467,43 €	2.570.000,00 €	172.599.544,27 €
Asse 6	69.927.408,89 €	150.900,48 €	13.817.773,13 €	121.350,71 €	536.177,25 €	84.553.610,46 €
Asse 7	63.692.704,59 €	4.260.871,69 €	1.182.379,43 €	583.867,70 €	111.757,00 €	69.831.580,41 €
Asse 8	899.313,77 €	142.127,30 €	2.249.098,62 €	213.190,95 €	- €	3.503.730,64 €
Asse 9	21.993.208,08 €	14.990.000,00 €	20.330.690,88 €	1.113.822,75 €	3.621.727,95 €	62.049.449,66 €
Asse 10	2.950.503,84 €	361.984,85 €	2.778.841,09 €	382.977,28 €	650.000,00 €	7.124.307,06 €
Totale	302.688.420,27 €	123.663.209,21 €	111.141.827,57 €	46.819.221,31 €	29.726.683,65 €	614.039.362,01 €

5. Sistema di Gestione e Controllo e governance

Il Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo Complementare definisce la struttura organizzativa dell'Amministrazione e le procedure tramite cui assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi del Programma, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile e la regolarità delle spese sostenute e rendicontate, nonché il Sistema Informativo di riferimento.

L'Autorità Responsabile del POC 2014-2020, conferma la validità e l'applicazione del Sistema di Gestione e Controllo in essere per il POR FSE 2014-2020 (approvata con Decreto n. 19345 del 28/11/2023), il POR FESR 2014-2020 (approvata con Decreto n. 9705 del 27/06/2024) e il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020 (approvata con Decreto n. 16187 del 20/10/2023) per i soli aspetti di rilievo e ad esclusione dei controlli di secondo livello in capo all'Autorità di Audit e agli adempimenti previsti dai regolamenti comunitari.

Si riportano di seguito i collegamenti ai Sistemi di Gestione e Controllo di riferimento, pubblicati sui siti web regionali dei rispettivi programmi di competenza:

Si.Ge.Co. POR FSE 2014-2020: [Sistema gestione e controllo SiGeCo \(regione.lombardia.it\)](http://regione.lombardia.it)

Si.Ge.Co. POR FESR 2014-2020: [Sistema di gestione e controllo \(regione.lombardia.it\)](http://regione.lombardia.it)

Si.Ge.Co. Interreg. V-A Italia-Svizzera 2014-2020: <https://www.interreg-italiasvizzera.eu/wps/portal/site/interreg-italia-svizzera/archivio-programma-2014-2020>

6. Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa del POC è definita nell'individuazione di due Autorità Responsabili, con in capo specifiche funzioni per l'efficace attuazione del Programma: l'Autorità Responsabile del POC e l'Organismo di certificazione.

La funzione di Autorità Responsabile del Programma è collocata presso la Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, in particolare nell'Unità organizzativa Autorità FESR e POC, attualmente anche AdG del POR FESR 2014-2020 e del PR FESR 2021-2027.

L'Autorità responsabile coordina le Strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma complementare e cura il rapporto con le Amministrazioni centrali, garantendo un sistema di gestione e



controllo affidabile, in grado di assicurare il monitoraggio e la verifica periodici dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati nell'ambito del POC Lombardia.

L'Organismo di certificazione del Programma è collocato presso la Direzione Generale Presidenza, in particolare nell'Unità Organizzativa Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari, attualmente anche Autorità di Certificazione del POR FESR 2014-2020, del POR FSE 2014-2020 e del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2014-2020, nonché Organismo con Funzione Contabile del PR FESR 2021-2027, del PR FSE+ 2021-2027 e del Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera 2021-2027.

L'Organismo di certificazione ha la funzione di redigere e presentare le domande di pagamento periodiche relativamente al POC, implementando un sistema di controllo di affidabilità e accuratezza della spesa, verificando che questa sia accompagnata da documenti giustificativi verificabili e conformi alla normativa nazionale.

7. Monitoraggio

L'Autorità Responsabile del POC garantisce la costante raccolta, registrazione e conservazione informatizzata dei dati di avanzamento del Programma, in particolare attraverso l'implementazione di un sistema di monitoraggio fisico e finanziario degli interventi tramite il Sistema Bandi e Servizi (di seguito BeS), le cui funzionalità coprono l'intero processo di attuazione e gestione dei progetti.

Attraverso il SI BeS, l'Autorità Responsabile del POC ha a disposizione tutti i dati fisici, procedurali e finanziari di ciascun intervento in formato elettronico e la relativa documentazione rilevante, avendo quindi accesso a tutti i dati funzionali ad un efficace monitoraggio del Programma.

I dati raccolti nel sistema informativo sono utilizzati per la costruzione della reportistica di monitoraggio, definita con una procedura che permette il controllo della coerenza e validità del dato rispetto alle necessità espresse in sede di raccolta dei requisiti.

Le informazioni di avanzamento relativamente alle singole operazioni sono fornite direttamente dai beneficiari, che imputano le informazioni di riferimento attraverso il Sistema Informativo. Il SI BeS rappresenta inoltre l'interfaccia con i beneficiari per la gestione e il controllo di tutte le fasi di attuazione di ogni singolo progetto finanziato.

La sicurezza dei dati presenti a sistema, anche in riferimento al tema privacy, è garantita dalla certificazione LISPA ISO 27001 di BeS. Tale certificazione prevede l'emanazione e il rispetto di apposite procedure che garantiscono la sicurezza del dato e la cui applicazione viene periodicamente verificata da audit interni ed esterni.

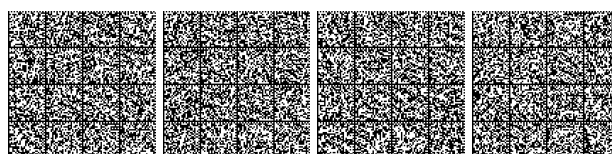
Per quanto riguarda, invece, la visibilità delle sole informazioni di interesse e pertinenza di uno specifico utente del sistema informativo BeS, questa viene garantita da un'adeguata gestione dei permessi, applicata sia agli utenti (cittadini, enti e imprese) che accedono ai bandi sia agli utenti del sistema regionale che hanno in carico la gestione delle pratiche.

L'autorità Responsabile del POC, infine, si impegna a trasmettere periodicamente i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il Sistema Unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE, secondo le regole del Protocollo Unico, così come previsto dalla delibera 10/2015.

8. Modifiche del Programma e Relazione di attuazione

Le eventuali modifiche al POC approvato, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli Obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera CIPESS.

Alle rimodulazioni interne al programma che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una



modifica della dotazione finanziaria, si provvede invece di comune accordo tra Regione Lombardia ed il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Autorità Responsabile del POC si impegna inoltre a trasmettere al Dipartimento per le politiche di coesione, entro il 15 marzo di ciascun anno, una Relazione di attuazione del Programma, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, con il dettaglio in merito alla situazione degli impegni e dei pagamenti, a partire dai dati di avanzamento inseriti nel Sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE e pubblicati su Open coesione. Tale Relazione di attuazione del Programma sarà accompagnata da un prospetto aggiornato riportante le informazioni in merito alla struttura programmatica per Assi e Linee d'Azione.

25A01249

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore*DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2025-GU1-048) Roma, 2025 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

